

IL PENSIERO STORICO

NORME REDAZIONALI

Norme redazionali Il Pensiero Storico

L'adeguamento dei testi alle norme è a cura dell'autore

I testi vanno inviati esclusivamente tramite [apposito form online](#) o via email a

redazione@ilpensierostorico.com

in formato Word con le seguenti modalità:

Testo
Carattere: Times o Times New
Roman Corpo: 12 Interlinea: singola

Le note vanno inserite a piè di pagina con
Carattere: Times o Times New Roman
Corpo: 10 Interlinea: singola

1) Norme generali

1. *Il Pensiero Storico* accetta solo ed esclusivamente contributi inediti che siano pertinenti al progetto editoriale della rivista.
2. I contributi dovranno essere sottoposti alla Redazione in file.doc, in carattere Times (se Mac) o Times New Roman (se Pc), corpo 12 per il testo e 10 per le note. Quest'ultime vanno disposte a piè di pagina.
3. Ogni contributo deve essere preceduto da un abstract in lingua inglese (min. 80 parole max 100 parole) e corredato da cinque parole chiave (*keywords*), anch'esse in inglese.
4. Limiti di lunghezza:
 - Rubrica **SAGGI**: il testo deve avere un minimo di 20.000 caratteri (spazi inclusi) ed un massimo di 60.000 caratteri (spazi inclusi).
 - Rubrica **RIFLESSIONI**: il testo deve avere un minimo di 15.000 caratteri (spazi inclusi) ed un massimo di 45.000 caratteri (spazi inclusi).
 - Rubrica **RECENSIONI**: il testo deve avere un minimo di 8.000 caratteri (spazi inclusi) ed un massimo di 18.000 caratteri (spazi inclusi).
5. Giustificare sempre testo, note e bibliografia.
6. Non utilizzare mai sottolineati e grassetto nel corpo del testo.
7. Maiuscole. Occorre attenersi alla massima uniformità per quanto riguarda l'uso delle maiuscole e minuscole, cercando di ridurre le prime all'essenziale. La cosa più importante, in ogni caso, è che, una volta compiuta una scelta, essa venga rispettata rigorosamente in tutto il testo.

8. Accentazione. Si raccomanda la correttezza nell'accentazione delle vocali: à, ì, ò, ù (sempre con accento grave); cioè, è (con accento grave); né, sé, perché, affinché, poiché, giacché ecc. (con accento acuto). Si raccomanda di non utilizzare l'apostrofo per "è" o "È".
9. Espressioni in lingua straniera. Parole o brevi espressioni di lingua diversa da quella del testo andranno in corsivo e seguiranno le flessioni proprie della lingua originale. Le parole in lingua straniera ormai assimilate all'italiano vanno invece in tondo. I titoli e i nomi delle cariche pubbliche in lingua straniera vanno in tondo e mantengono l'eventuale uso dell'iniziale maiuscola previsto nella lingua d'origine:

Sir, Lord, Mister, Lady, Miss, Mistress, Herr, Frau, Fraulein, Madame, Monsieur, Mademoiselle, Don, Professor (Prof.), Doctor (Dr.) ecc.

Anche i nomi di luoghi, vie, piazze o enti in lingua diversa dall'italiano vanno in tondo e mantengono l'eventuale uso dell'iniziale maiuscola:

Covent Garden, First National Bank, Trafalgar Square, Potsdamer Platz; place Vendome, boulevard des Italiens, calle Cervantes, paseo de la Reforma.

2) Formattazione del testo

Titolo: Times New Roman 18, interlinea singola, allineato a destra. Nome e cognome autore sotto il titolo, Times New Roman 12, in maiuscoletto.

Abstract: Times New Roman 10, interlinea singola e cinque keywords in corsivo.

Testo: Times New Roman 12, interlinea singola, con rientro prima riga di 0,75 cm ad ogni capoverso, allineamento giustificato. Non rientrare mai la prima riga successiva a un titolo e a un sottotitolo.

Note: Times New Roman 10, interlinea singola, allineamento giustificato.

Citazioni nel testo: se più brevi di quattro righe, allora devono essere riportate tra caporali (« »). Se i brani riportati contengono a loro volta citazioni queste vanno contraddistinte con doppie virgolette in alto (" "); eventuali omissioni vanno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...]. Non si utilizzeranno i tre puntini all'inizio e alla fine della citazione.

Se le citazioni sono più lunghe di quattro righe, o se si vuole dar loro particolare rilevanza, devono essere staccate dal corpo (con una riga vuota prima e dopo), in Times New Roman 10, con rientri a sinistra e a destra di 0,5 cm.

3) Criteri bibliografici

a) Citazioni di libri:

- In nota a piè di pagina: Nome e Cognome dell'autore/i in maiuscoletto. Si scrive il nome puntato (se doppio nome E.E, senza spazio tra le due lettere; se Charles, Thomas o simili, abbreviare CH., TH, ecc.), il cognome, poi il titolo in corsivo (sottotitolo segue il punto). Esempio:

D. BRESCHI, *Quale democrazia per la Repubblica? Culture politiche nell'Italia della transizione 1943-1946*, Luni, Milano 2020, pp. 97-129.

- [eventuale numero del volume dell'opera consultato: vol. seguito da cifra romana],
- Editore, [se non è indicato scrivere [s.e.]
- Luogo di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.l.],
- Anno di edizione [se nel libro non è indicato scrivere: s.d.],
- indicazione della/e pagina/e consultate: p. / pp.
- Se l'opera citata è una traduzione si aggiunge trad. it., se è una curatela a cura di, casa editrice, luogo e data (senza virgola), p. o pp. (per seguenti ss.). Esempio:

R. KAPLAN, *Zero. Storia di una cifra*, trad. it. di S. Galli e C. Capararo, Rizzoli, Milano 1999, pp. 97-129.

Se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro, omettendo la congiunzione "e", preferendo al suo posto la virgola.

Si raccomanda il rispetto di tali convenzioni: p. e pp. (e non pag. o pagg.); s. e ss. (e non seg. e segg.); cap. e capp.; cit.; cfr.; ecc.; vol. e voll.; n. e nn.

b) Abbreviazioni:

ivi: nel caso si faccia riferimento a un titolo citato nella nota precedente con la variante solo di alcuni elementi come pagina, volume, tomo (molto importante: *ivi* e non *Ivi* o *ivi*).

Ibidem: nel caso si faccia riferimento al titolo citato nella nota precedente, senza alcuna variazione;

1. D. HUME, *Civiltà e barbarie. Scritti giovanili*, trad. e cura di S. Pupo, Mimesis, Milano-Udine 2018, p. 65.
2. *Ivi*, p. 71.
3. *Ibidem*

cit.: usare quando si è già citato il libro almeno una volta per sostituire casa editrice, luogo e data. Esempio:

R. KAPLAN, *Zero. Storia di una cifra*, cit., p. 71.

op. cit.: in corsivo, va messo al posto del titolo, dopo averlo già citato almeno due volte, o se è la sola opera dell'autore che si cita. Esempio:

R. KAPLAN, *op. cit.*, pp. 45-63.

ID.: in maiuscoletto, se l'autore è già stato citato nella medesima nota o nella nota precedente (nel caso di medesimo autore ma libro o articolo diverso).

Esempio:

1. F. FURET, *Il passato di un'illusione. Storia dell'idea comunista nel XX secolo*, trad. it. Mondadori, Milano 1995, p. 71.
2. ID., *Gli occhi della storia. Dal totalitarismo all'avventura della libertà*, trad. it. Mondadori, Milano 2002, p. 35.

c) Libri con più edizioni:

Se si cita un libro edito più volte, limitarsi a indicare l'anno dell'edizione citata. Al massimo, specificare, accanto al titolo, tra parentesi quadra e in tondo, l'anno della prima edizione, se non è quella a cui ci si riferisce. Esempio:

E. SEVERINO, *Antologia filosofica. Dai greci al nostro tempo* [1988], Rizzoli, Milano 2020.

d) Opere miscelanee:

In caso di miscelanee, iniziare dal titolo in corsivo. Esempio:

Leopardi, a cura di F. D'Intino e M. Natale, Carocci, Roma 2020.

Se si citano capitoli da una miscelanea, scrivere il nome puntato e il cognome in maiuscoletto dell'autore, il titolo del suo scritto in corsivo, il titolo del volume in corsivo, il nome puntato e il cognome in tondo del curatore (o dei curatori), casa editrice, luogo e data (senza virgola), p. o pp. (per seguenti ss.). Esempio:

T. GENNARO, *L'eredità*, in *Leopardi*, a cura di F. D'Intino e M. Natale, Carocci, Roma 2020, pp. 288-289.

Stesso vale per le introduzioni critiche all'interno di volumi. Esempio:

G. COLLI, *Nota introduttiva*, in F. NIETZSCHE, *Così parlò Zarathustra. Un libro per tutti e per nessuno*, Adelphi, Milano 2020, pp. XIII-XVII.

e) Articoli di riviste, quotidiani e altri periodici, opuscoli

Per le riviste scientifiche: si citano le iniziali del nome (se più d'una, non inserire spazi tra le iniziali) ed il cognome per esteso dell'autore (o degli autori, separati da virgole) in maiuscoletto, il titolo del contributo in corsivo, il nome della rivista tra caporali

preceduta da “in”, annata (in eventuali numeri romani), numero del fascicolo in numeri arabi, anno di pubblicazione, numeri di pagina. Ad esempio:

S. CANZONA, Il laboratorio redazionale dell'Ottonieri: un crocevia filologico tra le carte leopardiane, in «Critica del testo», XXI, n. 1, 2018, pp. 97-127.

Le testate dei quotidiani vanno citate tra virgolette (es.: “la Repubblica”), mentre i periodici vanno tra caporali: «L'Espresso»).

4) Norme da applicare nel corpo del testo

- Per quanto riguarda l'uso delle maiuscole e delle minuscole:

Per alcuni termini è necessario utilizzare l'iniziale maiuscola così da evitare equivoci con il significato che normalmente la stessa parola ha se usata con l'iniziale minuscola; tra i casi più comuni:

Chiesa (istituzione, comunità)	chiesa (edificio)
Comune (istituzione)	comune (suddivisione territoriale)
Nord, Sud ecc. (regione geografica)	nord, sud ecc. (direzione, punto cardinale)
Occidente (regione geografica)	occidente (direzione, punto cardinale)
Provincia (istituzione)	provincia (suddivisione territoriale)
Regione (istituzione)	regione (suddivisione territoriale)
Repubblica (istituzione)	repubblica (forma di governo)
San Paolo (chiesa, festa, toponimo)	san Paolo (persona)
Stato (istituzione)	stato (condizione)

Fa eccezione il termine “paese”, utilizzato con iniziale minuscola anche nell'accezione di Stato o nazione:

la riforma previdenziale avviata in diversi paesi europei

- Vie, piazze, palazzi ecc.

Nelle **espressioni italiane**, i termini “palazzo”, “piazza”, “quartiere”, “teatro”, “via” ecc. hanno sempre l'iniziale minuscola, a meno che non facciano parte integrante del nome proprio. Esempi:

Piazza Trilussa, via Mazzini, il quartiere Testaccio

Piazza Rossa, Palazzo Madama, Teatro alla Scala, Quartiere Latino

- I numeri romani devono essere scritti in maiuscolo tondo (VI, III, XIX)
- Le denominazioni ufficiali di partiti politici, associazioni, enti, organizzazioni ecc. italiani hanno l'iniziale maiuscola solo per il primo termine:

Democrazia cristiana, Partito democratico, Partito comunista italiano, Istituto per la ricostruzione italiana, Confederazione generale italiana del lavoro, Banca nazionale del lavoro, il Politecnico di Torino, l'Università della Tuscia, Teatro Argentina.

Fanno eccezione alcune denominazioni particolari di enti o Stati come:

Nazioni Unite, Stati Uniti, Unione Europea, Unione Sovietica, Regno Unito, Paesi Bassi ecc.

I nomi di specifiche istituzioni politiche e amministrative hanno l'iniziale maiuscola:

Corte dei conti, Questura di Roma, Prefettura, il Comune di Milano, la Regione Lazio

fanno eccezione i ministeri:

ministero della Pubblica Istruzione, ministero del Tesoro

- Le sigle dei partiti e di istituzioni si scrivono con la iniziale maiuscola e poi in minuscolo tondo. Esempi:

Pci, Pnf, Dc, Msi, Ue, Onu, Ocse, ecc.

- Per quanto riguarda la scrittura di anni, secoli e decenni:
Le date specifiche devono essere scritte in numeri arabi: (14 luglio 1789, 5 maggio 1821, il 1968).
I secoli possono essere scritti o in numero romano o in lettere, con l'iniziale maiuscola (il XX secolo, il Novecento).
I decenni devono essere scritti in lettere, con l'iniziale maiuscola (gli anni Settanta, gli anni Venti).
- Evitare i doppi spazi, soprattutto dopo i punti fermi.

5) Schema esemplificativo delle abbreviazioni più consuete

ivi sempre in tondo, con l'iniziale minuscola

cit. sempre in tondo

Id. sempre in maiuscoletto

Ibidem o *Ibid.* sempre in corsivo

art. articolo (per articoli di Legge)

c. carta (plurale: *cc.*)

cap. capitolo (plurale: *capp.*)

cfr. confrontare

vol. volume (plurale: *voll.*)

et al. sempre in corsivo

passim sempre in corsivo

supra e *infra* sempre in corsivo

op. cit. sempre in corsivo

Anon. Anonimo

cit. opera già citata in precedenza (*se dell'autore/i si citano altre opere*)

ed. edizione

fig. figura (plurale: *figg.*)

loc. cit. luogo citato

MS manoscritto (plurale: MSS)	NdA nota dell'autore (di solito tra parentesi quadre)
N.B. nota bene	NdT nota del traduttore (di solito tra parentesi quadre)
n.s. nuova serie	NdC nota del curatore (di solito tra parentesi quadre)
n. numero (plurale: nn.)	NdR nota del redattore
p. pagina (plurale: pp.)	tab. tabella
par. paragrafo (plurale: parr.); anche: §	tav. tavola
r recto	trad. traduzione
s.d. senza data (di edizione)	v. verso
s.l. senza luogo (di edizione)	
seg. Seguento (plurale: segg.)	
sez. sezione	
sic così (scritto così proprio dall'autore che viene citato)	

6) Recensioni

- Ogni recensione va sempre preceduta dalla dicitura "Recensione a", seguita dai dati della pubblicazione: nome puntato, cognome, titolo in corsivo, editore, luogo di pubblicazione e anno, numero di pagine. Esempio:

Recensione a

D. Ragnolini, *Gens genti lupa. Thomas Hobbes e le relazioni internazionali*,
Soveria Mannelli, Rubbettino 2021, pp. 468.

- All'interno di una recensione non vanno inserite note a piè di pagina se non strettamente necessario. Se si citano estratti dell'opera recensita, o se si vuole fare riferimento a determinate pagine, occorre inserire le pagine citate all'interno del testo, racchiuse tra parentesi tonda. Esempio:

«Citazione tra caporali» (p. xxx).



www.ilpensierostorico.com